

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
1971350150	Comune Cinisello Balsamo	Antonio	D'Arrigo	07/03/1954	Segretario Comunale	14/02/2013	SI						

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	<p>L'attività più importante rispetto allo stato di attuazione delle misure previste nel PTPC 2016/2018 è stata sicuramente la formazione del personale e l'impegno costante e diretto allo studio ed approfondimento della complessa normativa settoriale. Pur esprimendo un giudizio sostanzialmente positivo relativamente all'applicazione del piano nel suo complesso anche per il lavoro svolto in materia di trasparenza, non si può non evidenziare il permanere di una serie di limiti e di difficoltà in ordine alla concreta attuazione delle misure previste ed in particolare nel sistema di analisi, individuazione, gestione e monitoraggio del rischio.</p> <p>Permane una certa "diffidenza culturale e di approccio" verso l'intero sistema creato con la legge 190/2012. La diffidenza e la difficoltà di approccio spesso si traducono in un atteggiamento di sottovalutazione dell'efficacia del sistema rispetto alle concrete possibilità di prevenzione del fenomeno corruttivo e di conseguenza portano a considerare l'insieme delle attività previste come un aggravamento del carico di lavoro piuttosto che come strumento e metodo per affrontare in modo organico e più consapevole il fenomeno della corruzione all'interno della pubblica amministrazione. Da qui l'esigenza di incentivare al massimo la formazione che è e deve rimanere uno degli aspetti maggiormente qualificanti l'intero sistema.</p> <p>Nel corso del 2017 pertanto, deve proseguire l'attività di valutazione dei fattori di rischio, e di conseguenza l'analisi dettagliata dei procedimenti amministrativi e più in generale dei macro processi all'interno dei quali essi si sostanziano.</p> <p>La creazione di un sistema di audit interno, già previsto nel corso del 2016, favorirà lo sviluppo di un adeguato ed integrato sistema capace di promuovere un efficace coordinamento, monitoraggio e verifica delle diverse tipologie di controllo (di gestione, strategico, sistema delle partecipazioni, di legittimità degli atti). In tale contesto dovrà essere sviluppato il sistema di integrazione tra gli obiettivi strategici di trasparenza ed anticorruzione e quelli previsti nei documenti di programmazione dell'ente ed in particolare nel DUP e nel piano della Performance.</p>
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	<p>Non tutte le previsioni del piano hanno trovato piena attuazione. Alcune delle motivazioni circa la loro mancata attuazione sono già state evidenziate nella parte, di questa relazione, relativa allo stato di attuazione. A ciò si aggiunga che la non realizzazione nel corso del 2016 del servizio di audit interno, già previsto nella nuova macrostruttura dell'ente approvata con una delibera di Giunta comunale, ha influito sulla parziale attuazione delle misure previste nel piano. In questo contesto, inoltre, non si può non tenere conto delle difficoltà derivanti da una normativa ampia, complessa e per alcuni aspetti di difficile applicazione, che introduce e pone la necessità di cambiamenti strutturali ed organizzativi complessi oltre che di un diverso approccio culturale e metodologico all'organizzazione del lavoro.</p> <p>Non è ancora completa l'integrazione tra il PTPC e la performance, tra gli strumenti di programmazione e quelli destinati al monitoraggio. Non è stata completata l'analisi dei processi e più in generale di tutta l'attività legata alla gestione del rischio. Non sono ancora soddisfacenti le misure previste ed attuate per la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti.</p> <p>Certamente positiva è stata la programmazione della formazione e il presidio della pagina del sito istituzionale Amministrazione Trasparente pur in un contesto di modificazioni normative intervenute nel corso dell'anno e in una situazione di mancanza di risorse economiche e strumentali specificamente destinate.</p>

1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	Pur con le difficoltà e le criticità evidenziate nei paragrafi precedenti, è stato assicurato il presidio delle attività e delle azioni previste sia nel PTPC che nel PTTI . Sono stati elaborati e adottati gli aggiornamenti previsti. Particolare attenzione è stata posta alla formazione del personale, svolta prevalentemente in house dallo stesso responsabile coadiuvato da due funzionari. La struttura dell'ente nel suo complesso e tutti i soggetti coinvolti hanno collaborato alla elaborazione e definizione dei piani assicurando anche il presidio della attività dirette all'implementazione della pagina istituzionale "Amministrazione trasparente". Positiva è stata la risposta del personale alla formazione somministrata a testimonianza di una nuova e maggiore consapevolezza della centralità dell'azione di contrasto alla corruzione. Questa nuova consapevolezza, pur con tutte le difficoltà evidenziate, ha sicuramente rappresentato uno stimolo ulteriore rispetto al ruolo del RPC e alla sua azione specifica.
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	Sono state in gran parte già evidenziate le situazioni che hanno rallentato e condizionato l'azione di attuazione delle previsioni contenute nel PTPC. La lotta alla corruzione non può essere confinata solo ed esclusivamente alla previsione ed introduzione nell'ordinamento giuridico di norme e di modelli organizzativi più o meno complessi. La lotta alla corruzione, richiede sicuramente un impegno maggiore e l'acquisizione di una maggiore consapevolezza circa l'importanza e la centralità del tema specifico. Tale consapevolezza deve tradursi nella necessità di porre al centro dell'azione dell'intera struttura dell'ente il tema della lotta alla corruzione come "valore" fondamentale e come importante momento di crescita morale e culturale dell'intera organizzazione come anche dei singoli. In questo contesto occorre fare scelte significative ed importanti anche da un punto di vista strutturale ed organizzativo. Occorre fare sistema creando una struttura specifica in grado di presidiare e coordinare tutta l'attività. Forse la mancanza di una tale struttura ha in qualche modo condizionato l'attività di impulso del RPC. Al di là di quanto detto non si individuano ulteriori specifici fattori di ostacolo

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 16/01/2017 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2016 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	Le maggiori criticità emerse sono in gran parte riconducibili alla complessità normativa e alla mancata strutturazione di un adeguato sistema di audit interno di un servizio a ciò specificamente dedicato. Nel corso del 2017 l'introduzione di una nuova macrostruttura dell'ente consentirà di porre le basi per la creazione di un modello organizzativo in grado di gestire tutto il processo di valutazione, individuazione e monitoraggio del rischio.
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2016 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Si (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Si (indicare le modalità di integrazione)	X	Si solo parzialmente. Nel corso del 2017 l'introduzione del sistema di audit interno e di uno specifico servizio a ciò dedicato, così come previsto nella macrostruttura dell'ente, permetterà di avviare la creazione di un modello organizzativo e strutturato di integrazione e coordinamento tra il sistema dei controlli interni e le attività previste nel nuovo piano PTPCII.
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		

2.E.1	Si		
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)	X	In fase di analisi e rilevazione del rischio, tutti i centri di responsabilità hanno individuato le principali attività e i principali procedimenti amministrativi presidiati. L'attività non può ritenersi conclusa. Essa sarà ulteriormente sviluppata nel corso del 2017 in un'ottica di semplificazione e maggiore trasparenza dei singoli processi gestiti.
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		Tutti i settori nei quali si articola la macrostruttura dell'ente sono stati interessati.
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Si	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)	X	Sono state informatizzate le seguenti procedure: Conferimento di incarichi di studio, ricerca e consulenza; Deliberazioni della Giunta e del Consiglio; Determinazioni Dirigenziali; Ordinanze; Procedure di affidamento di servizi, forniture e lavori; Protocollo.
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)	X	
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		Sono state introdotte alcune ulteriori specifiche misure tra le quali: accessibilità online della documentazione delle gare di appalto; sistemi di protocollazione delle offerte; ed altre di cui al PNA di riferimento. Pur giudicando nel complesso positive le misure adottate, si ritiene necessaria una loro ulteriore implementazione anche alla luce delle nuove norme introdotte dal D.Lgs 97/2016 e dal D.Lgs 50/2016.
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		

4.A.1	Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	Sono alimentate da flussi informatizzati le seguenti procedure: Conferimento di incarichi di studio, ricerca e consulenza; Deliberazioni della Giunta e del Consiglio; Determinazioni Dirigenziali; Ordinanze; Procedure di affidamento di servizi , forniture e lavori; Protocollo.
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTII con riferimento all'anno 2016		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTII con riferimento all'anno 2016		
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.B.2	No	X	
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Periodicità Semestrale
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTII con riferimento all'anno 2016		
4.C.3	No, non era previsto dal PTII con riferimento all'anno 2016		
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Nel complesso tutte le attività sono state presidiate. A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 97/2016 è stato costituito un gruppo di lavoro il cui obiettivo fondamentale è quello di adeguare, sia dal punto di vista formale che sostanziale, la pagina Amministrazione Trasparente. Questo lavoro, unitamente alla attività di analisi e catalogazione dei procedimenti amministrativi, proseguirà nel corso del 2017.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Si	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	X	Magistrato presso Procura della Repubblica di Milano
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house	X	Segretario Comunale, Funzionari dell'Ente.
5.C.6	Altro (specificare quali)		

5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		La formazione svolta, prevalentemente in house nel corso del 2016, ha avuto come destinatari circa 200 dipendenti. L'argomento principale dei corsi è stato: "La trasparenza e gli atti amministrativi". Durante degli incontri sono state esaminate le principali novità introdotte dal nuovo decreto legislativo in materia di trasparenza (97/2016). Sono stati altresì illustrati i contenuti del PTPC e del PTTI nonché il codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Cinisello Balsamo. I temi affrontati e le modalità di gestione dei corsi sono stati particolarmente apprezzati dai dipendenti coinvolti.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		
6.B	Indicare se nell'anno 2016 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)		
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	L'ente nell'ultimo triennio è stato interessato da vari processi di riorganizzazione interna che hanno comportato spostamenti di personale tra i vari centri di responsabilità. Nel corso del 2016 il 50% del personale dirigenziale è stato collocato a riposo. Il pensionamento dei dirigenti e la necessità, comunque, di garantire le competenze acquisite all'interno dei settori dell'ente, ha di fatto impedito di effettuare ulteriori e più consistenti spostamenti di personale. A ciò si aggiunga che nel corso del 2017 l'avvio di una nuova riorganizzazione già approvata con Delibera di Giunta comunale, comporterà ulteriori spostamenti di personale e di attività gestite tra i vari centri di responsabilità.
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2016, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2016)		
6.C.1	Sì		
6.C.2	No	X	Pur essendo stata approvata con delibera di Giunta Comunale n°193 del 1.10.2015 la nuova macrostruttura dell'ente non è stata introdotta nel corso del 2016. La nuova macrostruttura, descritta nel PTPC, sarà avviata nel corso del 2017.
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	X	Si evidenzia che gli incarichi di direzione, ad eccezione di uno, sono destinati a personale di ruolo dell'ente ormai da molti anni. Tutto il personale dirigenziale non ha alcun incarico esterno che preveda compensi, non svolge attività politica come assessore o consigliere o altre analoghe cariche in organismi o enti pubblici.
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		Pur esprimendo un giudizio positivo sul sistema di controllo si ritiene doveroso segnalare la necessità di adottare un sistema più organico nel corso del 2017. L'avvio, nel corso del 2017, del servizio di audit interno, contribuirà a rendere possibile la creazione di un sistema più efficiente e standardizzato.

8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	X	Non sono state accertate violazioni
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		le verifiche sono state effettuate sulla base delle dichiarazioni rese. E' necessario, nel corso del prossimo anno, istituzionalizzare e proceduralizzare un sistema di controlli.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì	X	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	E' stata adottata una misura parziale mediante comunicazione cartacea e tramite e-mail.
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		

10.E.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Il sistema attuale risulta carente e parziale. Nel corso del 2017 sarà importante dotarsi di un adeguato sistema informativo dedicato e che tuteli l'anonimato. E' indispensabile incentivare su questo tema la formazione del personale.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Si	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Si	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Si (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No	X	
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Si (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Positivo il giudizio complessivo. Rimane la necessità di incentivare e sviluppare su questo specifico aspetto la formazione con l'obiettivo prioritario di sensibilizzare e coinvolgere tutto il personale.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2016 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		

12.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	Indicare se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Si (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	X	
12.C	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Si, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Si, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Si, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Si, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Si, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Si, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Si, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Si, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Si, altro (specificare quali)		
12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		

13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		L'approntamento e la gestione di procedure specificamente destinate al monitoraggio e al controllo delle misure previste nel presente paragrafo è uno degli obiettivi che ci si prefigge di realizzare nel corso del prossimo anno. Tuttavia, sono stati effettuati controlli relativi alla formazione delle varie commissioni dai quali non sono risultati violazioni ai divieti posti dalle normative richiamate.